

Se il business è donna

Quattro neo-imprenditrici adesso si raccontano «La nostra sfida: dall'ufficio alla ditta in proprio»

PAVIA. «Quarant'anni? Proprio l'età giusta per diventare imprenditrici». Nadia, con Daria e Margherita, ha messo su uno studio grafico a Binasco. Ilaria di Pavia, dopo aver selezionato personale e collaborato con un medico all'allestimento di un corso di formazione, ha creato un'impresa di servizi congressuali. Le vigevanesi Nadia e Luisa, invece, dall'informatica hanno fatto il gran salto e creato dal nulla un laboratorio artigianale

di capi d'abbigliamento per la primissima infanzia. Storie di donne che ci provano a diventare protagoniste nel piccolo business. Si sono date appuntamento, una mattina all'Incubatore d'Impresa, la struttura dello Sportello Donna, in viale della Repubblica a Pavia, nata per sostenere progetti di imprenditoria femminile. «Qui c'è Isa, la nostra "tata", dicono ridendo. Isa è Isa Maggi, commercialista e anima dello Sportello Donna.

La sede dello Sportello Donna dove c'è l'Incubatore d'Impresa



AZIENDE IN ROSA

«L'atmosfera è elettrizzante e la creatività si tocca con mano»

«Sì, è vero lo Sportello Donna e l'Incubatore d'Impresa sono diventate un po' la nostra terza casa», dicono. E Patrizia Sarchi, responsabile delle relazioni esterne dello Sportello Donna, ammette: «L'atmosfera è in effetti piuttosto elettrizzante. Queste aspiranti neo-imprenditrici, e tutte le altre cui prestiamo i nostri servizi, hanno bisogno di supporto professionale e tecnico, qualche volta anche morale. E tutti sanno quanto grande sia la quantità di pratiche burocratiche che occorre sbricare per mettere su un'impresa, anche se individuale. Chiunque abbia percorso questa strada è consapevole».

Ilaria Pizzini, due figlie di 13 e 10 anni, racconta i suoi inizi di imprenditrice: «Nel 2003 sono stata coinvolta da un medico nell'organizzazione di un corso. E ad aprile di quest'anno ho dato una mano all'oratorio salesiano di Santa Teresa che stava preparando un incontro pubblico con il ministro Sirchia sulla terapia del dolore. Queste due esperienze mi hanno convinto che poteva essere la mia strada. Avevo lavorato fino al 2000 in una ditta di Milano nel settore della gestione del personale



Nadia Turchi

Turchi

Ha 41 anni, è torinese e risiede in provincia di Pavia da nove anni. Nel 2002 ha dato vita alla Overview, il suo studio grafico a Binasco, insieme a Daria Leva, 41 anni e Margherita Melegazzi, 28. Lavorano per tour operator e aziende dei più vari settori: realizzazioni di cataloghi e altre pubblicazioni, grafica tradizionale e online. Si avvalgono di due programmatori esterni per ingegnerizzare i siti internet.

I suoi primi lavori? «Ho organizzato — risponde Ilaria Pizzini — un convegno medico per fine gennaio al Ghislieri. I problemi? Innanzitutto la lunghezza dei tempi nei procedimenti burocratici».



Ilaria Pizzini

Pizzini

Quarantquattro anni, pavese, laurea in Lettere, nel 2003 ha creato la ditta individuale Minerva Congressi, che organizza convegni, simposi e manifestazioni nel campo della promozione e della comunicazione. Le sue precedenti esperienze sono state nei campi della selezione e gestione del personale e dell'organizzazione di congressi medici. Si è attivata nella ricerca di finanziamenti pubblici.

non ho grandi esigenze, soprattutto ho il problema di dover anticipare spese per locandine e brochure varie. Sono ancora piccola, ma crescerò».



Nadia Quaglia

Quaglia

Quarantenne, è di Vigevano. Con Luisa Masciello ha costituito la ditta Zigo Zago a Vigevano il 12 ottobre scorso: «Data emblematica, quella della scoperta dell'America, e beneaugurante per il nostro futuro». La ditta produce abbigliamento e accessori per bambini in prevalenza di fascia 0-2 anni. L'intesa con Luisa è stata a prima vista: «Siamo diventate amiche nel 1995, colleghe in un'azienda informatica».

sato avevo una mia ditta di grafica. Non ci si inventa, insomma. Ci siamo rivolte allo Sportello Donna che ci ha fornito il supporto per l'avvio dell'attività».



Luisa Masciello

Masciello

Ha trentotto anni, vigevanesa come l'amica-socia nella ditta Zigo Zago. «Si può rendere felici delle piccole pesti? — domanda simpaticamente — Noi ci proviamo, aiutandoci con un sorriso. La linea Zigo Zago punta alla ricerca dei materiali, alla valorizzazione del dettaglio». Nadia e Luisa sono accomunate dall'amore per i bimbi, dalla voglia di creare con fantasia e dal desiderio di fare di un hobby il lavoro.

realizzazione di cataloghi e depliant, anche on-line. Un'altra strada che percorriamo è quella della partecipazione ai bandi degli enti pubblici».

«In troppi casi resistono i pregiudizi maschili»

ditrice. In proprio si favora infinitamente di più ma si è anche più padrone del proprio tempo».

«Gli inizi sono duri — osservano le vigevanesi Nadia Quaglia e Luisa Masciello, titolari della Zigo Zago, laboratorio di abbigliamento per la primissima infanzia — Molti clienti hanno problemi, all'atto pratico, ad aver a che fare con una fornitrice. Specie se poi ha dei figli». Nadia ha un figlio di vent'anni, Luisa ha avuto una bimba a marzo. «Eravamo colleghe quindici anni fa in una software house. L'idea di metterci in proprio è maturata a poco a poco. Ci rivolgiamo a un target che apprezzi il lavoro artigianale e ci rendiamo conto che non è facile proteggerci dalla concorrenza, specie quella cinese. Facciamo copertine, sciarpe della linea Lino il Malafino, tutine Tina. Riformiamo negozi».

Sulla carta uomini e donne hanno pari diritti di fronte al lavoro, ma nei fatti per un'imprenditrice l'inizio è assai più in salita. Giocano un ruolo storici pregiudizi e difficoltà contingenti. «Un imprenditore ha ascoltato la mia presentazione — raccon-